

XXIV.

TORNATA DEL 4 MAGGIO 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — Omaggi — Congedi — Presentazione di un progetto di legge per la concessione dell'esercizio del Credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo: Istituto italiano di Credito fondiario — Domanda d'interpellanza del senatore Alfieri Di Sostegno al presidente del Consiglio ed al ministro dell'interno — Commemorazione del senatore Errante fatta dal presidente alla quale si associa il ministro di agricoltura, industria e commercio — Nomina di Commissione speciale.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

Sono presenti i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del processo verbale della seduta del 25 aprile, il quale viene approvato.

Omaggi.

PRESIDENTE. Si dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Il senatore, segretario, CENCELLI legge il seguente elenco di omaggi:

Fanno omaggio al Senato:

Il direttore del R. Istituto geografico militare di Firenze delle seguenti due pubblicazioni: 1. *Tavolette della carta d'Italia rilevate nell'anno 1889*; 2. *Tavolette dei possedimenti italiani in Africa rilevate nell'anno 1889-90*;

Il direttore del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, dell'*Annuario per l'anno accademico 1890-91 di quel R. Istituto*;

Il ministro di agricoltura industria e commercio degli *Annali dell'agricoltura per l'anno 1891*;

Il rettore della R. Università di Napoli, dell'*Annuario di quella R. Università per l'anno accademico 1890-91*;

La Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo della 2^a e 3^a parte della *Statistica dell'esercizio per l'anno 1889*;

Il ministro della marina, dell'*Annuario ufficiale della R. marina per l'anno 1891*;

Il senatore Gattini dei seguenti opuscoli, intitolati:

1. *Memoria genealogico-istorica della famiglia Gattini*;

2. *Dello stabilimento e genealogia della famiglia Malvini-Malvezzi in Matera*;

3. *Severiana sive Caveosana*;

4. *Varia Heraldiana*.

I prefetti delle provincie di Milano, Piacenza e Catanzaro (Calabria), degli *Atti dei rispettivi Consigli provinciali per l'anno 1889-90*.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono congedo il senatore Briganti-Bellini di un mese per affari di famiglia; il senatore Ginistrelli di un mese per affari di famiglia;

Il senatore De Rolland di un mese per motivi di salute;

Il senatore Carducci di un mese per ragioni di ufficio;

Il senatore Turazza di un mese per ragioni di ufficio;

Il senatore Tolomei Gian Paolo di un mese per ragioni di ufficio;

Il senatore Guerrieri Gonzaga di giorni 8 per ragioni di ufficio;

Il senatore Ricci Matteo di giorni 8 per ragioni di ufficio;

Il senatore Rossi Alessandro di giorni 15 per affari di famiglia.

Se non vi sono osservazioni questi congedi si intenderanno accordati.

Presentazione di un progetto di legge.

CHIMIRRI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CHIMIRRI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per la concessione dell'esercizio del Credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo di « Istituto italiano di Credito fondiario ».

Prego il Senato di voler dichiarare d'urgenza questo progetto di legge e di voler delegare all'onorevole Presidente la nomina di una Commissione di cinque senatori per esaminare il progetto stesso. Questo per una ragione specialissima.

Il termine del compromesso fra i partecipanti al nuovo Istituto scade il giorno sette corrente; e in questa condizione di cose, è necessario che il Senato voglia avere la cortesia di discutere al più presto possibile questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione del progetto di legge per la concessione dell'esercizio del Credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo di « Istituto italiano di Credito fondiario ».

Il signor ministro prega il Senato di dichiarare d'urgenza l'esame di questo progetto di legge.

Se non vi sono obiezioni l'urgenza s'intenderà accordata.

Il signor ministro prega inoltre il Senato di

voler incaricare il Presidente di nominare una Commissione di cinque senatori per l'esame di questo disegno di legge.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Dirò più tardi i nomi dei senatori che avrò chiamati a far parte della Commissione della cui nomina il Senato volle incaricarmi, di che lo ringrazio.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. È stata presentata al Senato la seguente domanda d'interpellanza:

« Il senatore sottoscritto domanda d'interpellare le LL. EE. il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno circa i criteri politici che hanno determinato alcuni provvedimenti intesi a tutelare l'ordine pubblico e la libertà dei pacifici cittadini nella giornata del 1° maggio 1891.

Firmato: « ALFIERI DI SOSTEGNO ».

CHIMIRRI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CHIMIRRI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. A nome del ministro dell'interno e del presidente del Consiglio dichiaro che essi accettano l'interpellanza e che domani saranno agli ordini del Senato.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ALFIERI. Ringrazio l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio della sua risposta.

BRANCA, *ministro dei lavori pubblici*. Il Governo, accettando l'interpellanza del senatore Alfieri, prega il Senato di metter prima all'ordine del giorno la discussione del progetto sullo Scrupolo di lista e di far seguire subito dopo la discussione sull'interpellanza del senatore Alfieri.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ALFIERI. Acconsento pienamente.

PRESIDENTE. Mi pare che si potrà fin d'ora fissare l'ordine del giorno per domani; s'incomincerebbe la seduta alle due colla discussione del progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista, quindi avrebbe luogo lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Alfieri, da ultimo la discussione delle modificazioni all'articolo 150 dell'ordinamento giudiziario.

Non essendovi osservazioni, l'ordine del giorno per la seduta di domani resta così fissato.

Commemorazione del senatore Errante.

PRESIDENTE. Signori senatori.

Un altro degli uomini che colle audacie del 1848 gettarono il seme della risurrezione italiana, scuotendo i malvagi governi che concordia, valore e fortuna dodici anni dopo rovesciarono, Vincenzo Errante, moriva il 29 di aprile.

Avvocato, letterato di bel nome, cittadino purissimo, Vincenzo Errante, fu degli insorti di Palermo il 12 di gennaio. Non sbigottito dalle alterne vicende della lotta lunga e micidiale stette impavido nel comitato generale che la diresse. Mutatosi questo in governo provvisorio, fu segretario del terzo comitato speciale assunto alla direzione degli affari della giustizia del culto e della sicurezza interna.

Rappresentante di Palermo alla Camera Siciliana tenacia di convincimenti, fermo volere, facendo ed elegante parlare, nelle frequenti mutazioni di quei giorni agitati, lui, uomo della rivoluzione, innalzarono prima adirettore, poi a ministro della giustizia, infine a ministro della istruzione.

Restaurato il Borbone battè la mesta via dell'esilio, pensoso più delle miserie dell'isola infelice che di se stesso. E nella ospedale Genova cercò pace e libertà, e vi ebbe onorevole collocamento di insegnante belle lettere.

Partecipò col consiglio all'impresa dei mille, e, rientrato in Palermo redenta, Garibaldi lo volle segretario di Stato della giustizia. Abbandonato dopo due mesi l'eminente ufficio, fu insignito del grado di consigliere della Corte suprema di giustizia, nella quale qualità raccolse e proclamò il plebiscito del 21 di ottobre con cui il popolo siciliano, come già sollevandosi nel 1848 aveva data la spinta al risorgi-

mento, iniziava ora proclamandola, l'unità d'Italia.

Deputato al Parlamento nazionale da collegi dell'isola per l'ottava e la nona legislatura, attorno al nome suo onorato si raccolse nuova reputazione.

E nel Consiglio di Stato, cui appartenne per oltre ventidue anni, quale consigliere e presidente di sezione ogni pubblico interesse caldamente tutelò. Imperocchè buono quale egli era, operava in ogni cosa da buono e nel servizio pubblico recava la somma delle nobili energie, degli squisiti sentimenti, delle intellettuali facoltà onde natura prodiga lo aveva fornito.

Di queste energie, di questi sentimenti, di tanta virtù anche il Senato, cui il defunto fu ascritto il febbraio 1870, andò spesso ammirato. Con ardore, con amore, partecipando egli alle nostre discussioni, crebbe il grido dell'alta sua competenza giuridica ed amministrativa: alla stregua della ragione, della verità, della giustizia vagliando giudizi, attutendo le sensazioni subitane, non dando mai corpo ai torbidi bagliori della fantasia, emerse in mezzo a noi per fama di savio (*Bene*).

Il gelo della età grave di 78 anni quasi compiuti non aveva spento in lui gli entusiasmi della giovinezza; le delusioni, le amarezze, i travagli della vita non ne avevano intorpidito il cuore sensibile ed affettuoso: ma alla scuola dell'esperienza aveva appreso a fuggire le parvenze fallaci; a vegliare con sguardo geloso affinché le sorti della patria, a caro prezzo conquistata, non fossero messe a repentaglio.

Era nato a Palermo, morì a Roma. Ed in Palermo ed in Roma, cui consacrò eloquenza ridondante di affetto, in quest'assemblea affermando qui chiamarci, volerci qui « Dio ed il nostro diritto », ed ai cui destini sciolse un ispirato carme, la novella della morte sua fu accolta con vivissimo rammarico, con tributo di lagrime e di lodi. Perchè con Vincenzo Errante sono scomparsi un aureo cuore, un animo integro, un ottimo; al Senato è stato tolto un operoso, un autorevole: è cessata una vita degna di plauso, degnissima di memoria! (*Benissimo. Approvazioni generali*).

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CHIMIRRI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. In nome del Governo unisco una parola di sentito compianto all'elogio nobilissimo fatto dall'onorevole presidente del Senato alla memoria dell'illustre senatore Errante.

Egli apparteneva a quella schiera troppo-sottigliata dalla morte, di quegli uomini egregi, che colla virtù dell'ingegno, dell'animo, del patriottismo, illustrarono l'isola nativa.

Deputato, senatore, magistrato, egli dette prova d'ingegno acutissimo, zelante del proprio dovere, virtuoso tra i virtuosi, la sua memoria vivrà sempre cara per coloro che lo conobbero, e per tutti quanti hanno in pregio la virtù e il patriottismo. (*Bene, bravo*).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. In adempimento dell'incarico datomi testè dal Senato chiamo a far parte della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge: Concessione dell'esercizio del Credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo

« Istituto italiano di Credito fondiario: » i signori senatori Auriti, Puccioni, Righi, Saracco e Tabarrini.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno, prego i signori senatori di volersi riunire domani in seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane col seguente ordine del giorno:

1. Discussione del progetto di legge:

Abolizione dello scrutinio di lista.

2. Interpellanza del senatore Alfieri Di Sostegno al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'interno circa i criteri politici che hanno determinato alcuni provvedimenti intesi a tutelare l'ordine pubblico e la libertà dei pacifici cittadini nella giornata del 1° maggio 1891.

3. Discussione del progetto di legge:

Modificazione dell'art. 150 dell'ordinamento giudiziario.

La seduta è sciolta (ore 2 e. 45).

